

## RELAZIONE STEGER (CON VARIANTE) – CATINACCIO

### Data della relazione

25/09/2018

### Accesso stradale

Da Trento prendere l'autostrada in direzione di Bolzano. Uscire a Egna-Ora e prendere la SS48 per la val di Fiemme e la val di Fassa. Superare Predazzo, Moena, Vigo di Fassa e raggiungere Pozza di Fassa. Restare sulla strada principale e raggiungere la partenza della seggiovia (piazzale sulla destra) dove si lascia l'auto. Prendere la navetta per Gardeccia (10€ andata e ritorno) fino al termine della corsa.

### Avvicinamento

Dallo spiazzo dove si lascia la navetta, prendere la mulattiera verso destra (viso a monte) e raggiungere subito oltre Gardeccia (rifugio e negozi/ristori). Superare il greto di un torrente (ponte) e proseguire lungo la mulattiera in direzione dei rifugi del Vajolet e re Alberto entrando nella vallata. Raggiungere un tornante verso sinistra da cui parte una scorciatoia in salita sulla destra. Proseguire lungo la mulattiera superando un tornante verso destra. Raggiungere poco oltre sulla sinistra, in corrispondenza dell'uscita della scorciatoia e di una curva verso destra prima dei ripidi tornanti finali, il sentiero per il passo Coronelle. Prendere il sentiero costeggiando di fatto la parete del Catinaccio verso sinistra superando l'evidente tratto verticale nero alla base del grosso catino di destra. Raggiungere la verticale della torre che separa i due catini. Abbandonare il sentiero e salire per prati in direzione delle due evidenti spaccature verticali che salgono parallele poco sopra la base della parete. Raggiungere le facili roccette alla base e a sinistra delle due spaccature (piccolo grottino a sinistra delle due spaccature). Risalire le roccette (I/II) e raggiungere la base della spaccatura (diedro camino) di destra (fix di partenza; 50min).

### Materiale

- 2 corde da 60m
- 10 rinvii
- Camalot da 0.5 a 3
- chiodi e martello (consigliati)

### Note tecniche

- difficoltà: VI- e A0/R3/IV
- lunghezza: 730m (18L)
- esposizione: E
- quota partenza: 2450m
- discesa: a piedi e in doppia
- primi salitori: F. Masè Dari, S. Lechner, H. Steger, P. Wiesinger (1929)

### Periodo consigliato

Giugno-ottobre.

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

## Relazione

L'attacco è alla base del diedro camino all'estremità destra delle roccette (2 fix di sosta in partenza).

- L1 Salire nel diedro camino per pochi metri fin dove è possibile proseguire facilmente in diagonale verso sinistra. Salire in diagonale verso sinistra per vaga rampa in direzione dell'evidente diedro fessurato. Raggiungere la sosta alla base del diedro (20/25m; IV).
- L2 Salire lungo il diedro fessurato superando un passo leggermente aggettante poco oltre l'inizio. Continuare lungo il diedro (roccia un po' unta) fino ad uscire a sinistra alla sosta su cengia (25/30m; V).
- L3 Salire dritti sopra la sosta per muro verticale (tratto delicato in partenza). Spostarsi a destra nel diedro fessura e risalirlo. Superare una pancetta e sostare subito sopra (15/20m; VI-).
- L4 Salire in leggera diagonale verso destra. Aggirare un vago spigolino e raggiungere la base di una fessura diedro. Risalire la struttura in leggera diagonale verso sinistra. Al termine salire brevemente verso sinistra fino alla sosta sotto uno strapiombino fessurato (30/35m; IV).
- L5 Salire dritti superando lo strapiombino fessurato (friend incastrato). Proseguire lungo il vago diedrino in leggera diagonale verso sinistra. Salire lungo il successivo facile canalino diedro fino alla sosta (35/40m; V e A0).
- L6 Spostarsi a destra verso il canalino. Attraversare il canalino e proseguire in diagonale verso destra lungo la fessura rampa inizialmente verticale e poi più appoggiata. Raggiungere un saltino fessurato verticale, superarlo e sostare subito oltre alla base del camino (35/40m; IV).
- L7 Salire lungo il camino inizialmente verticale fino alla base di un tratto leggermente aggettante. Continuare lungo il camino affrontando il tratto leggermente aggettante e, poco prima del suo termine, spostarsi lungo la parete di sinistra. Raggiungere subito oltre una specie di vaga cengia verso sinistra. Seguire la cengia verso sinistra e aggirare il successivo spigoletto. Raggiungere la base di un canalino fessura in diagonale verso destra. Seguire la struttura e raggiungere poco sopra la sosta su spuntone e clessidra (40/45m; V+).
- L8 Spostarsi a sinistra e risalire un diedrino fessurato. Raggiungere il vago ripiano soprastante e spostarsi a destra verso l'evidente camino sopra la verticale di S7. Risalire nel camino entrando nella struttura fino a raggiungere la sosta sulla destra alla base di un evidente tratto più facile dove il camino si biforca (40/45m; IV+).
- L9 Salire facilmente per placchetta verticale stando vicini al lato destro del camino. Spostarsi a sinistra e risalire il ramo sinistro del camino diedro. Uscire dalla struttura in corrispondenza di un piccolo ripiano. Proseguire dritti per fessura diedro verticale e, al termine, raggiungere un canalino. Salire brevemente dritti e poi in diagonale verso destra per la rampa fino alla sosta in corrispondenza di un grosso masso (cordoni; 50/55m; IV+).
- L10 Spostarsi in diagonale verso destra e raggiungere poco oltre un canalino. Attraversare il canalino e proseguire per vaga rampa fessurata in diagonale verso destra. Superare alcuni risalti lungo la vaga rampa fino a raggiungere un canalino dove si sosta (sulla destra la rampa prosegue quasi orizzontale come cengia; 35/40m; IV).

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

- L11 Salire facilmente diritti lungo il canalino diedro. Raggiungere un'ampia cengia e attraversare facilmente a sinistra. Aggirare una specie di vago spigoletto dove la cengia diventa decisamente più piccola e sostare (friend e spuntone 2/3m circa a sinistra di un blocco staccato) sotto la placchetta alla base di una larga fessura orizzontale sotto la fascia verticale soprastante (30/35m; II+).
- L12 Traversare verso sinistra per vaga cengia. Aggirare uno spigoletto e raggiungere un ripiano (2 chiodi di sosta; pochi metri più a sinistra si trova un canalino diedro). Salire in diagonale verso destra lungo una fessura. Al termine spostarsi sulla destra e poi salire diritti per placchetta facile. Proseguire brevemente per roccette facili fino alla sosta 2m a destra di un blocco staccato (35/40m; IV).
- L13 Salire diritti sopra la sosta lungo il vago diedrino. Raggiungere una specie di nicchia e proseguire in leggera diagonale verso sinistra per vago diedrino. Salire poi diritti per placca grigia alla sosta poco sotto una lama con fessurina (30/35m; V).
- L14 Salire alla base della lama. Spostarsi a sinistra e risalire diritti lungo la fessurina verticale. Al termine spostarsi a destra ad una sosta su cengia poco sotto il tetto giallo. Salire diritti verso il tetto giallo tenendo sulla sinistra la grottina (chiodo all'interno). Traversare a sinistra passando sopra la grottina e sotto il tetto giallo. Al termine del tetto giallo, salire diritti per rocce più appoggiate fino alla sosta sotto il successivo tratto verticale (40/45m; VI-).
- L15 Salire in leggera diagonale verso destra lungo la parete verticale. Raggiungere una specie di fessura rampa diagonale verso destra. Seguire la struttura fino a dove questa termina diventando una specie di cengia. Salire diritti per muro verticale con buchi fino alla sosta dove la parete diventa un po' meno ripida (35/40m; VI-).
- L16 Spostarsi a destra della sosta e poi salire diritti. Raggiungere la placchetta soprastante e proseguire brevemente diritti fino ad un masso staccato sopra il quale si sosta (10/15m; V-).
- L17 Salire lungo il diedrino fino alla base dell'evidente camino. Risalire nel camino fino alla sosta sulla destra (30/35m; IV+).
- L18 Continuare lungo il camino fino al termine (25/30m; V).

Da S18 salire per placchette facili (I/II grado) in direzione della cima seguendo sostanzialmente lo spigolo della parete (100/150m).

Dalla croce di vetta proseguire lungo la facile cresta (ometti e vaga traccia) in direzione opposta a quella di provenienza. Scendere brevemente restando sul lato destro della parete (senso di marcia) fino ad un tratto più ripido (anello cementato di calata sulla sinistra, viso a valle). Spostarsi a destra e scendere per un canalino fino a dove è possibile tornare a sinistra (viso a valle) passando sotto il tratto più verticale. Proseguire brevemente verso sinistra (viso a valle) fino ad un intaglio della cresta (ometto). Passare sul versante opposto e raggiungere dopo pochi metri un ometto. Superare l'ometto e individuare subito oltre un anello cementato di calata. Scendere con una doppia alla rampa sottostante (15/20m) fino ad un altro anello di calata. Scendere con facile arrampicata lungo la rampa obliqua verso sinistra (viso a valle) o, in alternativa, con altre 2 corte doppie fino a dove la rampa sostanzialmente finisce. Traversare a sinistra (viso a valle) aggirando uno spigoletto e raggiungere un canale. Scendere dal canale con facile arrampicata fino ad una sosta con anello

cementato in corrispondenza di un ripiano.

Scendere con una doppia da 25m fino alla traccia sottostante.

Seguire la traccia in discesa raggiungendo brevemente il rifugio Santner (chiuso) e poi proseguire in discesa verso destra al successivo rifugio re Alberto. Continuare in discesa lungo il sentiero (facili tratti attrezzati) fino ai sottostanti rifugi Vajolet e Preuss. Seguire la mulattiera in discesa fino a ricongiungersi con il percorso di salita alla partenza del sentiero per il passo Coronelle.

### **Note**

Lunga e rinomata salita frutto del grande intuito degli apritori su roccia nel complesso buona anche se su alcuni tratti è necessaria una certa attenzione. Sulle prime lunghezze (soprattutto L2) la roccia risulta usurata dai passaggi (!).

La relazione descritta riporta il percorso da noi seguito ma, soprattutto nella parte centrale dove è facile perdersi, probabilmente la via rimane un po' più a sinistra evitando di passare sotto il tetto giallo (percorso tra l'altro poco logico pensando alla data di apertura della via). Di seguito le possibili varianti

L3: la partenza diritta dalla sosta (un po' pericolosa) può essere evitata attraversando verso sinistra per poi tornare a destra poco sotto il tratto aggettante.

L9: quasi al termine della lunghezza, invece di salire lungo la facile rampa verso destra alla sosta, probabilmente la via prosegue lungo il canalino verso sinistra. In questo modo si evita verso sinistra una prima fascia aggettante grigia e poi il tetto giallo di L14 raggiungendo S14 da sinistra.

Seguendo invece L9 descritta nella relazione, è probabile si possa evitare il percorso descritto in L10 e L11 salendo più diretti.

L15: probabilmente è possibile evitare il delicato muretto verticale al termine della fessura rampa attraversando brevemente a destra per poi salire più facilmente verso sinistra lungo un diedrino.